



Fallimento ex Gs: tutti pagati i dipendenti

VILLA CARCINA A quasi due anni dal fallimento, la Cailina Rubinetterie salda il conto con i suoi ex dipendenti. Attraverso la cessione dell'intero attivo mobiliare (macchinari, arredi, marchio e attrezzature), la società di Villa Carcina affidata alla curatela del commercialista Giorgio Salvinelli è infatti riuscita a sanare integralmen-

te il debito verso quei novanta lavoratori attivi nello stabilimento valtrumplino. A questo punto il curatore fallimentare della società ha dato il via iter per la messa all'asta del patrimonio immobiliare della Cailina. Stiamo parlando del sito produttivo di Villa Carcina (valutato 5,66 milioni di euro), delle

autorimesse in via Ragazzi a Lumezzane (122mila euro), degli appartamenti di via XXV Aprile a Lumezzane (153mila e 122mila euro), dell'unità immobiliare di via Monte Ladino sempre a Lumezzane (50mila euro) del negozio di via Zanardelli a Sarezzo (200mila euro) e del bilocale di via Marconi a Bologna (95mila euro).



Summit nel bresciano

A sinistra i tre Nobel dell'economia: Mirrlees, Engle e Pissarides. Sopra Arrigo Sadun e, a destra, un momento dell'European Colloquia ieri al Relais Franciacorta (foto Reporter Campanelli)



Bassano, la Display vince in 4 tribunali per i giubbini Club des Sports

BASSANO BRESCIANO Non uno: quattro tribunali hanno dato ragione alla Display di Bassano Bresciano cui fa capo il marchio Club des Sports. Troppo simili - «servilmente imitati», come si dice in una sentenza - i famosi giubbini ideati dall'azienda guidata dai coniugi Laura Dusini e Alberto Conti da quelli messi in vendita da alcuni gruppi commerciali. Nelle settimane scorse è arrivata la quarta sentenza, quella emessa dal tribunale di Roma che si è aggiunta alle tre distintamente emesse dal tribunale di Milano contro aziende produttrici e distributrici che hanno ecceduto nel copiare i giubbini del Club des Sport diventati in qualche anno una sorta di must per gli amanti delle piste da sci e, più in generale, di chi vuole un capo caldo, leggerissimo grazie ad una innovazione di processo, e colorati e disegnati con inconfondibili linee. I giudici, a leggere le sentenze, non hanno mostrato grandi dubbi nel riconoscere l'imitazione e quindi il danno nei confronti della Display. A soccombere, fra gli altri, gruppi come Ovieste e Rinascente. «Era doveroso - dice Conti - tutelare il nostro marchio e il lavoro ideativo di mia moglie e realizzativo delle nostre maestranze». Chiuso questo capitolo, si guarda alla imminente nuova stagione: «Il mercato è difficile, dice Conti. Nel 2010 abbiamo chiuso in crescita a 7,8 milioni e siamo prudenti sul 2011». Al via la nuova strategia distributiva. A giorni a Monza a giorni si aprirà il secondo negozio monomarca. Due i punti vendita in outlet (a Noventa, in Veneto e a Caserta, di imminente avvio). Per il 2012 altri tre punti vendita in outlet a Roma, Enna e Firenze. La crescita continua. Alla faccia di chi s'ingegna... ad imitare.



Laura Dusini



Alberto Conti

I Nobel a Corte Franca: si esce dalla crisi solo creando maggiore occupazione

Engle, Mirrlees e Pissarides al summit dell'Istituto Iseo e Pioneer Investments: in Europa manca un vero leader, Berlusconi, Merkel e Sarkozy non lo sono

CORTE FRANCA A cosa dobbiamo il tracollo dei nostri titoli in Borsa? Perché i giovani oggi fanno così fatica a trovare lavoro? L'aumento di un punto percentuale dell'Iva e di 3 punti del prelievo fiscale per i redditi più elevati potrà servire a risanare il debito o metterà un freno all'economia? E alla fine di tutto, quale sarà il conto che dovremo pagare? Chi pensava di riuscire ad ottenere certezze granitiche dalle analisi dei tre Nobel dell'economia, Robert Engle, James Mirrlees e Christopher Pissarides, si sbagliava di grosso. Dagli «European Colloquia» di Corte Franca - la manifestazione internazionale promossa dall'Istituto I.S.E.O. con Pioneer Investments - sono emersi tutti i paradossi di una crisi di dimensione planetaria e che trae forza dal debito di Grecia, Italia e Spagna. Ma il paradosso è proprio questo: l'analisi della crisi tiene conto di variabili macroeconomiche ed a questo punto il debito pubblico non rappresenta un problema. Lo ha spiegato il Nobel in carica per l'economia, Christopher Pissarides, «Non dobbiamo ingigantire troppo il problema del deficit, il vero problema è l'oc-

cupazione e non è una buona idea che i governi riducano le spese. Nell'area Ocse ci sono oltre 44 mln di disoccupati. Per diminuire la disoccupazione, servono misure mirate, come quelle adottate nei Paesi Scandinavi». E l'Italia? Secondo il premio Nobel il nostro Paese è gravato da troppe zavorre, troppe rigidità «ha bisogno di riforme che accrescano la flessibilità nel mondo del lavoro. Ad un basso sostegno ai disoccupati si contrappongono una troppa elevata protezione dei lavoratori a tempo indeterminato», che secondo Pissarides costituiscono un «caso molto insolito». In Italia c'è un servizio di collocamento al mercato del lavoro poco efficiente - spiega -. I giovani fanno troppo affidamento sulla famiglia e non è una buona cosa per l'economia. Per questo è necessario favorire servizi di collocamento professionali». Stesse tesi sono sostenute anche da James Mirrlees (Nobel 1996): «Il problema

della disoccupazione nel Sud Europa deve essere affrontato insieme a quello del debito. Grecia e Spagna hanno tassi di disoccupazione del 20%; un piano di austerità non può che aggravare il problema». La soluzione non può che arrivare dalla Germania: «solo i tedeschi possono fare qualcosa aumentando il proprio deficit a favore di Paesi come la Grecia». E sul fronte Italia? Di una cosa è certo James Mirrlees, le misure della Manovra non sono sufficienti per risanare i conti pubblici e la Bce e il Fondo Monetario faranno pressione. «Premetto che aumentare le tasse non aiuta mai la crescita economica. Se è accettabile l'aumento dell'Irpef del 3% sui redditi più elevati, perché non ha impatto sui consumi, l'aumento dell'Iva è una misura che va nella direzione sbagliata. Il Fmi e Bce faranno pressioni perché il pacchetto non è sufficiente». Una crisi figlia dell'Europa e della

manca di una vera politica europea. Lo ha ricordato anche il presidente Obama. «Paghiamo l'assenza di una leadership forte, capace di coordinare ed avvicinare Stati così diversi tra loro», sostiene Robert Engle (Nobel 2003). La politica europea ha grande responsabilità in questa crisi. Non vedo politici in grado di guidare verso una soluzione. Non lo è Berlusconi - sostiene -; ma non può farlo nemmeno la Merkel, perché è troppo presa da conflitti interni; Sarkozy ha le caratteristiche per questo ruolo». Ogni guerra ha i propri eroi. E le battaglie quotidiane della crisi vede in prima fila le banche centrali. Lo ha detto il direttore del Fmi, Arrigo Sadun: «Fra gli eroi di questa crisi ci sono le banche centrali. Se non fossero intervenute con decisione e coraggio non credo che oggi ci troveremo qui, bisogna riconoscere che le loro politiche monetarie sono state strumentali e decisive nel passato, lo sono ancora adesso e temo che continueranno ad esserlo anche in futuro».

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

ARRIGO SADUN

«Le banche centrali sono gli eroi di questa crisi. Sono intervenute con decisione e coraggio»

Un convegno sulle prospettive della proprietà immobiliare a Brescia

BRESCIA «La proprietà immobiliare bresciana oggi e nel passato. Problemi economici attuali e prospettive»: è il tema di un convegno promosso dall'Associazione Bresciana della proprietà edilizia che si tiene domani, 16 settembre, dalle ore 9.30 alla sala conferenze del museo di santa Giulia, in via Piamarta 4, in città. I lavori saranno aperti dal presidente dell'Associazione, Ivo Amendolaggine, e dal sindaco di Brescia, Adriano Paroli. A seguire, sul tema «Morosità: quando un problema sociale diventa un problema economico» sono annunciati interventi

del prefetto di Brescia, Narcisa Brascosco Pace, dell'assessore comunale alla Casa, Massimo Bianchini, dell'assessore regionale alla Casa, Domenico Zambetti e del presidente dell'Aler, Ettore Isacchini. A seguire una panoramica storica sulla tradizione sociale della proprietà immobiliare cattolica con interventi di Fabio Severo Severi, Maurizio Tagliaferri, fra Giovanni Scarabelli, Claudia Giordani e Michele Busi. Le conclusioni sono affidate a Achille Linneo Colombo Clerici, presidente della Federazione lombarda della proprietà edilizia.

Analisi delle superfici, al via il meeting

Da oggi a sabato l'incontro del comitato Iso/Tc 201



Laura Depero responsabile Chem4Tech

BRESCIA Da oggi e fino a sabato, Brescia fa da sfondo al XX Meeting del comitato tecnico Iso/Tc 201, principale manifestazione scientifica del Comitato tecnico di Analisi di Superficie. Una settantina di delegati provenienti da dieci Paesi sono riuniti al Centro Paolo VI per discutere degli sviluppi delle norme tecniche necessarie per rendere confrontabili e affidabili i risultati della ricerca scientifica focalizzata sull'analisi chimica e fisica delle superfici. L'evento è organizzato dall'Associazione per la ricerca prenormativa Vamas Italia (con sede a Brescia) con la supervisione di Lau-

ra Depero, referente Vamas International, fondatrice di Vamas Italia e responsabile del Laboratorio Chem4Tech della Facoltà di Ingegneria e di Dario Benedetti e Laura Borgese, di Chem4Tech e referenti di Vamas Italia. Il Meeting è stato presentato ieri in Loggia (alla presenza di Nini Ferrari, consigliere comunale con delega all'Università) a testimoniare la disponibilità della Loggia alla promozione di eventi che valorizzino il nostro territorio. La partecipazione del Rettore Sergio Pecorelli, dimostra invece la sensibilità dell'ateneo bresciano nei confronti dei progetti di internazionalizzazione.